

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA



PER UN'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI
CON DISTURBI SPECIFICI
DI APPRENDIMENTO

COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I disturbi specifici di apprendimento sono fragilità di natura neurobiologica e pertanto non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Tra questi si possono distinguere:

- la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

A questi possono associarsi disturbi specifici del linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia). La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

Esistono poi studenti ove presente la commorbidità, cioè tutti o diversi disturbi dell'apprendimento sono presenti in varie combinazioni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"

Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia"

Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia"

Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 "Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 - precisazioni"

Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative"

Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M. 31/07/2007

OM n° 30 del 10.03.2008 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2007/2008"

CM n° 32 del 14.03.2008 "Scrutini ed esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione Anno scolastico 2007/2008"

CM n°54 del 26.05.2008: "Esami di stato Secondaria di Primo Grado anno scolastico 2007/2008 prova scritta a carattere nazionale"

Legge n. 170 del 08.10.2010

Linee guida MIUR sui DSA del 12 Luglio 2011

Accordo stato Regioni sul percorso diagnostico per alunni con DSA del 24/07/2012

OBIETTIVO

Il documento denominato **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA** vuole essere un punto di riferimento e una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) all'interno della nostra scuola, con particolare riferimento agli alunni che presentino disturbi specifici di apprendimento.

Si ritiene infatti che il primo passo che un'istituzione scolastica debba compiere per assecondare la sua mission primaria sia anche quella di inserire nel Piano dell'Offerta Formativa indicazioni per l'accoglimento degli studenti che presentino DSA. Partendo dal presupposto che l'obiettivo formativo rimane identico per tutti gli studenti, ma poiché gli studenti sono diversi, verranno utilizzate procedure didattiche (tempi, materiali, spazi, esercizi...) che, rispettando appunto tale diversità, consentano effettivamente a tutti il raggiungimento dell'obiettivo stesso. L'ottica è quella dell'uguaglianza delle opportunità formative.

Le azioni della scuola saranno tese a far valere la peculiarità soggettiva, le aspirazioni e le risorse individuali nella scelta degli obiettivi formativi da perseguire e nella messa a punto delle strategie didattiche per raggiungerli. Le strategie della personalizzazione avranno come fine la massima valorizzazione della diversità individuale prevedendo percorsi che, partendo dai punti di forza degli alunni con bisogni specifici, possano consentire loro il raggiungimento del successo scolastico.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità sulle quali progettare cammini di lavoro, esplicitati nel Percorso didattico personalizzato. Il Protocollo è stato redatto dal referente d'istituto per i DSA e BES e annesso al PTOF e al PAI, approvato dal collegio docenti in data giugno 16/06/ 2017.

Il protocollo di accoglienza:

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge n.170/2010 e i decreti applicativi per del 12/07/2011.

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (CTS, ASL, Associazione AID, e altri enti);

Il Protocollo di Accoglienza individua diversi piani di intervento:

- **amministrativo e burocratico**: coinvolgimento del personale dell'ufficio alunni per acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale; protocollando sia gli storici in ingresso che fornire documentazione nel post diploma
- **comunicativo e relazionale**: coinvolgimento dei coordinatori di classe per la prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola, incontri con le famiglie, referente DSA, Consigli di classe, incontri con specialisti, corsi di formazione;
- **educativo – didattico**: incontro tra docente referente della scuola di accoglienza e famiglia, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe, eventuali corsi di formazione, predisposizione di percorsi personalizzati e redazione del progetto didattico personalizzato secondo un format comune, elaborato e messo a disposizione dei coordinatori delle classi nelle quali siano preseti alunni con DSA;
- **sociale**: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio, con enti e associazioni , con altre scuole per la costruzione di una rete di collaborazione finalizzata alla diffusione e condivisione delle buone prassi di supporto e di intervento.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEL PROTOCOLLO

La scuola attiverà il Protocollo previsto per alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della diagnosi , o qualora si dovessero verificare bisogni educativi speciali emersi e condivisi dal C.d.C., tali da condurre comunque a attivare tutte le figure interessate al fine di un approfondimento su eventuale alert emerso

In particolare perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Percorso didattico personalizzato condiviso.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi cioè tutti quegli strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica. La normativa vigente indica quali strumenti compensativi essenziali:

- tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe;
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner • risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...);
- software didattici free;
- computer con sintetizzatore vocale;
- vocabolario multimediale.

Per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso e a delibera dei rispettivi consigli di classe, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- dispensa dalla lettura ad alta voce;
- tecniche facilitanti nel prendere appunti;
- consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA;
- dispensa dal copiare dalla lavagna;
- dispensa dalla dettatura di testi/o appunti;
- dispensa da un eccessivo carico di compiti a casa;
- effettuazione di prove valutative in tempi non ravvicinati;
- dispensa dallo studio mnemonico di formule, tabelle ;
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;

- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti, tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente; è indispensabile, che il Piano didattico personalizzato accompagni l'alunno in tutto il suo percorso scolastico. In sintesi, il PDP viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni e le considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe senza dimenticare il ruolo attivo della famiglia che darà indicazioni e collabora con il corpo docente, al fine di cucire addosso un PDP il più personale possibile. A tal fine verranno considerate le caratteristiche del processo di apprendimento e verrà valutata la consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere, dopodiché si metteranno in atto le strategie metodologiche e didattiche opportune.

Si riportano di seguito alcuni articoli delle Linee Guida del 12/07/2011, ai sensi della Legge N. 170 dell'8 Ottobre 2010:

Articolo 4

Misure educative e didattiche

1. Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee guida, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.
2. I percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi, compresi comunque all'interno delle indicazioni curriculari nazionali per il primo e per il secondo ciclo, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.
3. Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente, con DSA delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi.
4. L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Articolo 5

Interventi didattici individualizzati e personalizzati

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.
2. Ulteriori strumenti attivati per il triennio 2016/17 sino all' a.s. 2018/19 sono: un progetto di potenziamento per i ragazzi DSA svolto il pomeriggio dal titolo "l'autonomia un traguardo per tutti" inserito nel ptfo triennale, rivolto al biennio .

Articolo 6

Forme di verifica e di valutazione

1. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli.
2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
3. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.
4. Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.
5. Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:
 - certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
 - richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
 - approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

6. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

CONOSCENZA ED ACCOGLIENZA

FASI OPERATIVE

- I. Rilevazione e osservazione a cura del Consiglio di classe entro il mese di novembre.
- II. Osservazione dello studente anche mediante la somministrazione di prove specifiche.
- III. Rinforzo e dialogo con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà.
- IV. Inserimento nella classe. Condivisione degli strumenti, quale aiuto per il superamento delle difficoltà.
- V. Incontro con i genitori.
- VI. Certificazione DSA: presa d'atto a settembre.

ELABORAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il Consiglio di classe approva il piano didattico individuale nelle sue caratteristiche generali e nelle singole discipline. Esso è costituito di una parte generale redatta dal Consiglio di classe di ottobre/novembre, e di una parte specifica di programmazione delle singole discipline. Il piano per la parte disciplinare è allegato alle programmazioni disciplinari dei docenti.

SERVIZIO DI CONSULENZA E SUPPORTO

L'Istituto attiverà in base alle reali disponibilità, un servizio cooperative learning e di consulenza sui DSA, come effettuato già nel a.s. 2016/17 nella sede di Guspini con cadenza

settimanale, di dotazione strumentali, sia free che a pagamento per la conoscenza e la diffusione di strumenti compensativi. L'istituto ove possibile sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo con disponibilità di DIGITAL BOOK, AUDIO LIBRI e LIBRI AD ALTA LEGGIBILITA' per studenti con DSA. In tutti i casi si invita sempre le famiglie ad iscriversi all'AID, non solo per un supporto inerente a diverse problematiche delle famiglie e dei ragazzi ma anche per il download in pdf di tutti i libri adottati nel nostro Istituto.

Il referente DSA d'istituto

Il Dirigente Scolastico